

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA



Relazione al bilancio di previsione 2011

La contingenza finanziaria che il sistema universitario affronta nel momento di redigere i bilanci di previsione per il 2011 è, come e forse più che negli anni precedenti, caratterizzata da elementi particolarmente negativi. Si aggrava la situazione di sottofinanziamento del sistema, che impedisce di perseguire obiettivi pienamente coerenti con la domanda di formazione e di sviluppo scientifico del nostro Paese. Nonostante la dotazione del FFO sia stata incrementata di 800 milioni di euro, con una norma inserita nella legge di stabilità per il 2011, l'ammontare complessivo del Fondo, per il secondo anno consecutivo, è stato ridotto rispetto all'anno precedente del 4,5%. La perdita cumulata in soli due anni è pari a più dell'8%. Gli Atenei, inoltre, cosa ben più grave, sono costretti a fare scelte di programmazione finanziaria in una situazione di totale incertezza sulle risorse di cui potranno disporre, non soltanto in una prospettiva pluriennale, ma, addirittura, con riferimento all'anno ormai concluso, il 2010. Non sono stati, infatti, ancora emanati il DM di ripartizione del FFO e il decreto interministeriale relativo al piano programmatico di cui all'art. 2, comma 429, della legge 244/2007. In questo contesto, il nostro Ateneo, già a partire dall'esercizio 2010, ha adottato specifiche misure ed interventi, rivolti principalmente a garantire l'equilibrio di bilancio, misure mantenute e confermate dal programma annuale 2011, approvato di recente dal Consiglio di amministrazione.

Venendo al merito delle scelte di bilancio per il 2011, esse sono state definite coerentemente con l'impostazione del programma annuale 2011.

Le entrate complessive su cui viene strutturato il documento previsionale per l'esercizio 2011 ammontano a 256 milioni di euro comprendendo, in tale importo, le risorse che si renderanno disponibili laddove la Regione Siciliana concludesse l'iter di approvazione del contributo straordinario in favore delle Università statali siciliane, su

Ed Q

investimenti già realizzati dall'Ateneo nel 2010, nonché le maggiori risorse che si stimano possano derivare dall'assegnazione del FFO 2010. Tali possibili previste maggiori entrate hanno consentito di programmare, pur se in maniera vincolata fino al loro definitivo accertamento, interventi sui dottorati di ricerca, sul piano triennale dell'edilizia, sulle biblioteche, sulla ricerca.

L'avanzo di amministrazione è stato stimato in 10,9 MI.

Le entrate contributive sono state stimate in 40 milioni di euro. Va specificato, che a differenza del precedente esercizio e come già applicato durante la fase di assestamento del bilancio 2010, i rimborsi tasse, per un importo di 4 milioni di euro, sono contenuti nell'ambito di tale somma complessiva; ciò, in applicazione di quanto stabilito dal Ministero, ai fini delle rilevazioni legate all'omogenea redazione dei conti consuntivi.

Tra le altre entrate, si segnalano, inoltre, quelle di provenienza ministeriale dedicate all'erogazione delle borse di studio dei dottorati di ricerca, pari a 3,2 MI (stima effettuata sulla base dell'ultima nota ministeriale pervenuta); quelle per i medici in formazione specialistica, per 16,5 MI che, se aggiunte ai previsti finanziamenti della Regione Siciliana, per 6,3 MI, e a quelli degli altri enti, determinano un ammontare complessivo per le scuole di specializzazione di area medica di 22,9 milioni di euro.

Così come per il precedente esercizio, viene confermato il finanziamento della Regione Siciliana per i progetti di utilità collettiva (PUC): rispetto ad un ammontare complessivo di spesa stimato in 5,3 milioni di euro, 3,2 MI sono a carico della Regione Siciliana, 1,9 MI sono a carico dell'amministrazione centrale di Ateneo e 0,18 MI sono a carico dei centri autonomi di spesa.

Le entrate previste per i corsi di laurea presso le sedi decentrate sono state iscritte per 5,1 milioni di euro, importo scaturente dalla novazione delle convenzioni con Ragusa e Siracusa.

Per quanto riguarda, invece, i finanziamenti della Regione, per investimenti, è stata iscritta la previsione di 1,26 MI quale contributo per il funzionamento delle università, degli istituti, degli osservatori astronomici, astrofisici, geofisici e vulcanologi e per l'acquisto, il rinnovo ed il noleggio di attrezzature didattiche, ivi comprese le dotazioni librerie degli istituti e delle biblioteche di facoltà, e la previsione di 1,5 MI quale contributo straordinario alla Scuola superiore di Catania.



Passando ad esaminare la parte delle uscite, le spese per gli emolumenti da corrispondersi al personale di ruolo docente e tecnico-amministrativo assommano a 178,9 MI; nell'ambito degli specifici stanziamenti sono state iscritte anche le poste relative al personale a tempo determinato. La spesa risulta così distinta:

- | | |
|--|----------|
| ➤ budget stipendi personale docente | 130,1 MI |
| ➤ budget stipendi personale tecnico-amministrativo | 48,8 MI |

Per quanto riguarda i trasferimenti alle strutture decentrate, è stato confermato l'ammontare complessivo delle risorse ad esse destinate, ma il programma annuale 2011 ha rivisto i criteri di distribuzione. Con riferimento ai dipartimenti, l'entità complessiva dei trasferimenti ammonta a circa 1 milione di euro, e l'attribuzione ai singoli dipartimenti avverrà in proporzione ai cosiddetti docenti equivalenti, al fine di approssimare le differenze di costosità tra le strutture. L'assegnazione complessiva per le facoltà ammonta, come nell'anno precedente, a circa 11,9 milioni di euro che, al netto di 1,7 MI per programmazione didattica 2010/2011 e di 0,31 per rimborsi all'amministrazione di mutui e per cofinanziamenti, saranno distribuiti nella misura di 9,9 MI. Ciascuna facoltà riceverà il 90% del budget assegnato nel 2010, nonché una quota, a valere sul 10% delle risorse complessivamente destinate alle facoltà, in proporzione al rapporto studenti/docenti. Come già esposto nel documento programmatico, tale misura tiene conto della dinamica delle esigenze derivanti dall'offerta formativa, evitando variazioni tali che potrebbero compromettere gli equilibri di bilancio delle facoltà.

Al fine di rafforzare il ruolo dei dipartimenti nello sviluppo della ricerca di Ateneo, condizionatamente alla realizzazione di maggiori risorse, derivanti dall'attribuzione del contributo regionale e dall'assegnazione del FFO 2010, come già indicato nel documento di programmazione, viene prevista la somma di 2 MI da distribuire tra i dipartimenti, per finanziare le attività di ricerca, e per finanziare i maggiori costi di quei dipartimenti ai quali è associata la conduzione di laboratori.

Vengono confermate le previsioni del precedente anno per la mobilità legata alla ricerca e per le commissioni di ricerca, per un totale complessivo di 0,22 MI. Viene previsto, inoltre, un contributo complessivo di 0,055 MI per i "top scientist" di area, cioè

per i docenti che hanno conseguito il punteggio più elevato, nell'ambito della propria area scientifica, in occasione della valutazione di Ateneo della qualità della ricerca.

Sono stati confermati gli interventi per il diritto allo studio, per l'esercizio 2010/2011, già deliberati dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 28 ottobre 2010.

In applicazione di quanto stabilito dalla legge 122/2010, sono state applicate le previste riduzioni su determinate voci di bilancio ed i relativi accantonamenti. E' stato stimato che tali interventi, sommati a quelli già previsti dalla legge 133/2008 comportano, nel biennio 2010/2011, una riduzione di spesa di circa 1 milione di euro.

Sul fronte dell'edilizia, gli interventi previsti nel piano triennale delle opere pubbliche 2011/2013 ricalcano la metodologia già adottata nel 2010, ovvero il finanziamento degli interventi attraverso la riallocazione di residui di somme già appostate in bilancio.

Sempre nell'ottica di migliorare i servizi, realizzando economie di scala, all'interno del piano triennale per le opere pubbliche, è stata allocata la somma di 2,3 MI per la stipula del contratto "global service" che consentirà, attraverso un unico esecutore, di programmare la manutenzione ordinaria del patrimonio edilizio dell'Ateneo, così come di mantenere gli impianti, la viabilità, e le aree esterne, con minore aggravio per i centri autonomi di spesa, che in tal modo avranno minore necessità di ricorrere alla manutenzione straordinaria.

Complessivamente, la prudenza con la quale sono state definite le previsioni di entrata nel 2010, l'attenzione prestata al mantenimento dell'equilibrio di bilancio e i provvedimenti di contrazione della spesa e di recupero dell'efficienza, hanno consentito, pur in un quadro di risorse finanziarie decrescenti, di prevedere, per il 2011, alcuni interventi che consentano all'Ateneo di perseguire le finalità formative e di ricerca che gli sono proprie.

Il rettore
(prof. Antonino Recca)

